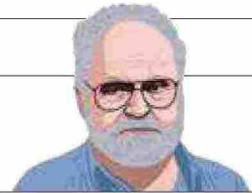


Il libro Goffredo Fofi Apocalisse intelligente



Carlo D'Amicis

Quando eravamo prede
Minimum fax, 188 pagine,
14 euro

Questo strano romanzo mescola in modi molto interessanti preistoria e postmodernità e l'eterno incrocio di civiltà e barbarie. Ma non lo fa con la presunta scientificità di *Prima di Adamo* di London o *Uomini nudi* di Golding (o con il gusto dell'avventura alla *Rosny Sr.* e *Rice Burroughs* o con l'umorismo di *Johnny Hart*) e nemmeno con la sapiente mescolanza di fatti antichi e lettu-

ra odierna di *Il più grande uomo scimmia del Pleistocene* di Roy Lewis. È l'opera migliore di un cinquantenne appartato e saggio, che sembra voler ragionare sul destino dell'uomo alla luce di una sfiducia extrastorica ed extrascientifica.

Dietro le vicende di una piccola tribù di umani più-che-antichi e più-che-moderni la questione che viene posta è: "Noi non siamo più animali. Né siamo ancora esseri umani". E a essa segue la domanda: "E cosa siamo allora?". D'Amicis racconta una mutazione che

non risulta a favore dell'uomo bensì dei topi, poiché saranno loro, nel finale angoscioso del romanzo, a vincere. Avventura filosofica sul filo del paradossoso, i suoi protagonisti hanno tutte le imperfezioni dell'uomo di ieri e dell'uomo di sempre, e meriterebbero di venir trasposti in fumetto adulto o in film d'animazione che potessero renderne la rapidità e la vivacità, il continuo effetto sorpresa che diverte, ma che sottilmente angoscia per la sua intelligenza dell'oggi e del sempre. ♦

